

Deflusso minimo vitale: giunge l'ora di un destin ... fatale?



Vista aerea del fiume Oglio a Pumenengo (Bg): in basso a destra la traversa del cavo Molinara

Dal primo gennaio 2008 sarà d'obbligo (anch'io dico: "finalmente!") l'evitare il pregiudizio del *minimo deflusso costante vitale negli alvei* dei corsi d'acqua, precetto comparso con la legge 18 maggio 1989 n. 183, nota a molti come 'La legge dell'Autorità di bacino', ma si potrebbe, a miglior ragione, chiamarla: 'Legge del Deflusso Minimo Vitale' (in sigla: DMV), poichè, in questo, produce altri e ben più concreti effetti.

Dal 1989 ad oggi molte altre leggi e disposizioni si sono succedute, europee, nazionali, regionali; la più recente, il Programma di Tutela dell'Uso delle Acque (dal mesto acronimo PTUA), documento della Regione Lombardia, di oltre cinquemila pagine (!), nel quale, per quanto qui interessa, è ripetutamente affermato il concetto: "*Questo DMV s'ha da fare!*".

Dunque: eccoci qua! L'appuntamento è ormai prossimo.

Tutti coloro che estraggono acqua dai fiumi e, più in generale, dai corsi d'acqua pubblici (termine oggi quantomai stravolto dalla più funesta regionale confusione!) si vedranno imporre una nuova prescrizione. Azzardo un possibile testo: "*Indipendentemente dalla*

portata disponibile alla sezione di derivazione, il Concessionario è tenuto a garantire il Deflusso Minimo Vitale, in alveo, nella misura di portata costante pari a 'X' m³/s."

La precisazione "*indipendentemente dalla portata disponibile*" è posta a significare che ci sarà, comunque e quasi sempre, minor acqua da derivare per gli usi concessi, che elenco, nell'ordine di priorità secondo la legge: 1) potabile, 2) irriguo, 3) idroelettrico, 4) altro.

Questa graduatoria, spesso 'gridata ai quattro venti', va letta *cum grano salis* (quindi è 'gridata' sempre a sproposito!): al primo posto, infatti, v'è la tutela ambientale, alla quale, mantenendo la predetta numerazione, bisognerebbe attribuire la "Priorità zero!", con un clamoroso ribaltamento concettuale! Poiché gli antichi Romani non disponevano del concetto di 'zero', meglio utilizzare i loro numeri; riuscirò, così, ad essere meno antipatico per la conseguente retrocessione:

- Ambiente;
- Potabile;
- Irriguo;
- Idroelettrico;
- Altro.

Ecco le priorità di legge nell'uso delle acque!

L'assoluta prevalenza della tutela dell'Ambiente non dà scampo: "*Dura lex, sed lex!*"

Cosa resta da dire? Non certo lamentarsi, il problema è stato posto sin dal 1989: non è un "fulmine a ciel sereno". Manca ormai poco tempo, pochissimo, ma del DMV se ne sente parlare poco, pochissimo, per di più con insufficienza (!). Allora ho creduto essere mio dovere chiedere ospitalità in questa storica rivista dell'Agricoltura cremonese, dando così il mio contributo affinché l'appuntamento, invero epocale, non giunga nel supino silenzio, quasi come un destin fatale! Ringrazio la Redazione de "La Sentinella Agricola", convinto di non farlo solo a nome mio, per avermi concesso questo spazio.

Chiedo poi ai lettori il credito della massima fiducia, liberandomi dalla pedissequa citazione di leggi, regolamenti, articoli, circolari ... regionali, nazionali, europei; la questione è già abbastanza complicata di per sé! Se ad alcuno interessasse conoscere l'articolata sequenza delle norme alle quali mi riferisco, sono disponibile a produrre raf-

fiche *ad personam!* Spesso 'i governanti' adottano provvedimenti improvvisi, quasi travolti dall'onda emotiva di fatti imprevisti, oppure, più frequentemente, che non sanno prevedere, quindi prevenire. Poi giungono gli inevitabili aggiustamenti, le rettifiche, i ripensamenti ... le 'riforme'. Nel frattempo, però, qualcuno ne esce 'con le ossa rotte', quasi sempre onesti cittadini che ad ogni nuova legge semplicemente rispondono: "*Obbedisco!*"; senza, per questo, essere ricordati come eroi!

Nel caso dell'applicazione del DMV, nessuno potrebbe dubitare che sia tutto preparato, deciso, programmato, pianificato; ma l'impressione che si percepisce depone per ben altra realtà! Coraggiosa, ma tristemente isolata, è apparsa l'iniziativa del Consorzio dell'Oglio, che ha organizzato un convegno sull'argomento - a Iseo, lo scorso 5 novembre - per far "uscire allo scoperto" i principali protagonisti di questa svolta, indolore per nessuno: Regione e Province; enti che hanno il compito, tra tanto altro, di organizzare quelle attività di controllo che rendono applicata, quindi seria, qualsiasi regola.

Nell'incontro, poco o nulla di confortante ho udito, né di originale, né di nuovo: "*La legge è legge! I valori del DMV sono già fissati e potrebbero anche raddoppiare! Vi controlleremo assiduamente e le sanzioni saranno pesanti!*".

Idealmente qui proseguo quel dibattito, portando ad esempio proprio il nostro fiume Oglio, che, a maggior ragione, fa proprio al caso mio, anzi "nostro".

Un breve accenno alla situazione: l'Oglio è alimentato dalle acque del lago d'Iseo, il cui flusso è controllato dalla diga di Sarnico, " ... che congiunge le due rive e par che ... segni il punto in cui il lago cessa ...", gestita dal Consorzio dell'Oglio, ente che deve preoccuparsi di assicurare la più efficace disponibilità di acqua per le proprie utenze, irrigue ed idroelettriche, sino all'altezza del paese di Calcio, nella 'Terra della Calciana', oggi cremonese sol-

tanto come cattolica diocesi. Dal primo gennaio 2008, a Calcio, precisamente dove si alimenta il nostro Naviglio Grande Pallavicino, il fiume non potrà mai veder scorrere, nel proprio alveo, una portata inferiore a sette metri cubi al secondo, con la concreta probabilità che, in un futuro prossimo, sia stabilito un valore maggiore, fino al doppio! Sette metri cubi al secondo corrispondono a circa il 10% della somma delle portate massime concesse alle utenze irrigue gestite del Consorzio dell'Oglio. In pratica, però, questo valore va ben oltre il 20% delle portate che è stato possibile derivare, mediamente, negli ultimi vent'anni. Non è quindi cosa irrilevante! Una portata costante di almeno sette metri cubi al secondo è un flusso che, in estate, il fiume Oglio, in quel punto, non vede da secoli; forse il regionale PTUA vuole riportarlo alle condizioni idrologiche del tempo di Ludovico il Bavaro, quando i 'Lombardi' erano poco più di centomila ed il lupo e l'orso erano fiere comuni e terribili della selva? O, forse (!), i numeri della Regione sono "un po' sbagliati"?

Ancor più oneroso appare questo valore se si considera che, durante la Stagione Irrigua, in quel punto del fiume si lascia sfilare poco più di ... un metro cubo al secondo! Troppo poco? Sì, è vero; ma tra uno e sette (o forse "fino a quattordici") non vi può essere una via ragionata, cioè, come si suol dire, 'calata nel territorio? Sarà un disastro? "*Neanche per sogno* - dice la Pubblica Amministrazione competente - *dovete ridurre il consumo di acqua, adottare tecniche di irrigazione più efficienti, eliminare gli sprechi, adeguare le colture alla disponibilità idrica, coltivare colture non idroesigenti!*"; a quest'ultimo proposito ... penso all'UE, che permette, quasi raccomanda, di seminare, nel 2008 e 2009, il mais anche nei campi 'a gelo, ! ... penso a chi intravede nuovi rosei orizzonti nelle bioenergie fondate, essenzialmente, sempre sul "sollito granoturco"!

Insomma - dico io - secondo la Pubblica Amministrazione competente, entro

il primo gennaio 2008 dobbiamo, semplicemente, ... arrangiarci! Sembra il classico: "*Si salvi chi può!*"; non mi pare una soluzione!

Non è a confutazione di tali argomenti che voglio portare le mie considerazioni: ci sono fior di enti che, a difesa di ogni rimedio 'possibile', dovrebbero aver già fatto 'fuoco e fiamme', soprattutto quando la Regione, approvando il PTUA, ha fissato 'questi numeri', o, meglio, li ha dati ...! Il fatto che questa rivista sia principalmente destinata agli imprenditori agricoli, quindi 'gente del mestiere', rende inutile consumare l'esiguo spazio per criticare, come meritano, quelle gratuite ed anche un po' sciocche affermazioni! D'altro voglio parlare.

Il Deflusso Minimo Vitale richiama un motto, parafrasi - un po' irriverente - di un'assoluta Verità: "*Beati gli ultimi ... se i primi saranno onesti!*". Almeno 'sulla carta', i 'primi' dovranno per forza essere onesti, visti i promessi assidui controlli. Del resto, sul fiume sono in tanti a 'controllare', soprattutto durante l'estate (istituzioni, associazioni, cittadini): impossibile sfuggire.

"*Se i primi saranno onesti*", il DMV, male necessario e bene indispensabile, dovrebbe nuocere meno del previsto. Infatti l'Oglio - sempre ad esso mi riferisco - non nasce a Sarnico, dove il lago d'Iseo cessa ed inizia il fiume, ma sulle pendici dell'Adamello; prima della grande pianura, ci sono altri che dovranno essere 'onesti' e lasciar sfilare acqua verso valle.

Se l'obbligo sarà imposto in misura equanime, soffriremo tutti, ma soffriremo meno; compreso il fiume stesso, che oggi soffre come tutti i fiumi ai quali l'acqua si sottrae perché sia utile all'Umanità (sottolineatura che mai disturba!), della quale siamo parte tutti noi.

Purtroppo l'attuale situazione di evidente squilibrio idrologico mi porta a prevedere che la sofferenza causata dall'imminente DMV non sarà distribuita in misura equilibrata.

C'è, infatti, un evidente "peccato originale" che stende sul Deflusso Mini-

mo Vitale l'aura del disastro, annunciato ... da tempo: l'acqua presente nel fiume non giunge soltanto 'da monte', ma anche dal sottosuolo, dove scorre l'acqua 'di falda'. Parimenti, quindi, l'acqua che si toglie dal fiume non è soltanto quella delle derivazioni superficiali, ma anche quella, almeno in parte, estratta dal sottosuolo.

Basti un dato esemplare: a metà degli anni Settanta dello scorso secolo, per soddisfare il 100% delle esigenze delle proprie utenze irrigue (circa 79 m³/sec), era sufficiente che il Consorzio dell'Oglio rilasciasse, dal lago d'Iseo, sessantanove m³/s, poiché gli altri dieci, le 'risorgenze d'alveo', si recuperavano 'strada facendo', fino a Calcio. All'inizio di questo terzo millennio, il bilancio è 'in rosso': qualsiasi portata si possa erogare alle utenze irrigue (il 100% non si vede da almeno vent'anni!), il Consorzio dell'Oglio è comunque costretto ad aggiungervi cinque metri cubi al secondo: in trent'anni si sono persi, pertanto, dieci + cinque = quindici m³/s, pari a più del doppio del DMV! Come mai?

Non sarà forse colpa delle decine di migliaia di pozzi realizzati, più o meno abusivamente, in quelle falde che, un tempo, portavano acqua al fiume? Potrei dimostrare, ma non v'è spazio, che quest'ultima domanda è veramente e soltanto retorica! Adesso che si fa?

Se si deve lasciare nel fiume parte dell'acqua, oggi allo stesso sottratta, non è forse giusto (cioè equo, quindi legittimo) imporre limiti a tutti, compresi coloro che dal fiume tolgono acqua 'dal di sotto'?

A domanda, risponde: "È un problema che ci è noto, ma non abbiamo gli strumenti per affrontarlo in modo efficace entro il primo gennaio 2008." (Iseo, 5 novembre 2007).

Ciò che è stabilito, a pochi giorni dall'ora 'x', riguarda solo e soltanto il valore della portata del DMV e null'altro? Un po' poco, m'appare, se questo è il risultato del lavoro che la Pubblica Amministrazione competente ha compiuto dal 1989 sino ad oggi! Poco e, per giun-

ta, fatto male! Non raccomanda forse la direttiva europea - dalla quale la Pubblica Amministrazione competente dice di trarre ogni precetto, quasi per manlevarsi da oggettive responsabilità - che si debba garantire alle acque sotterranee la valutazione di 'Stato buono', giustificato soltanto a patto che: "... il livello delle acque sotterranee non subisca alterazioni antropiche tali da ... impedire il conseguimento degli obiettivi ecologici ... per le acque superficiali ... [nonché] ... recare danni significativi agli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti dal corpo idrico sotterraneo..."?

Il fiume, prima realtà tra le acque superficiali, non è forse il principale ecosistema terrestre direttamente dipendente da tale livello? (Per non parlare dei morituri Fontanili, altra storia, lunga e penosa!).

Problemi e soluzioni: ci sono? Sia gli uni che le altre; queste ultime, in alcuni casi, 'a portata di mano'!

Non so dire quali aziende agricole, dall'anno prossimo, soffriranno la scarsità di risorsa e quali, invece, troveranno comunque sollievo dalla possibilità di integrazione che si sono o si saranno garantita con prelievi aggiuntivi dal sottosuolo, quasi sempre con pozzi, vecchi, nuovi o 'rinnovati', ovviamente ignorando la 'geniale' alternativa di "...ridurre il consumo di acqua, adottare tecniche di irrigazione più efficienti, eliminare gli sprechi, adeguare le colture alla disponibilità idrica, coltivare colture non idroesigenti ...".

Posso però immaginare due situazioni:

- "C'è meno acqua in superficie? Bene: avvio la pompa del pozzo ed integro, alla bisogna; costa un po' di più, ma l'acqua così è sempre garantita, anche nella maggior comodità di orario".
- "Non ho il pozzo? Peccato: cerco un vicino 'generoso o interessato', oppure 'tiro accidenti al mondo' e mi arrangio con quello che mi passa il Con...sorzio". Chi dei due merita la maggiore attenzione?

Alla Pubblica Amministrazione competente spetta l'onere della risposta,

che non potrebbe essere molto diversa, se coerente, dalla seguente: "Hai il pozzo? Bene: electa una via, altera non datur [che bello il Latino!]; ovvero: hai scelto di captare l'acqua dal sottosuolo? Quella, ora, è la tua unica fonte!".

Qualcuno è in grado di imporre tale primo atto del nuovo regime che partirà il primo gennaio 2008? Attendo autorevoli e non equivoci indicazioni; ne rivendico il diritto!

Anche tra i non irrigui potrebbe esservi meno o nessuna sofferenza dal 1° gennaio 2008; intravedo, infatti, una possibile situazione che definirei, senza timore, di grande pericolo.

Tra i tanti che si lagnano, con ferrate argomentazioni e potente clamore, dei danni che produrrà il DMV per minore redditività economica dell'uso, non spicca l'Agricoltura, bensì i produttori di energia, soprattutto idroelettrica, regina tra le energie rinnovabili. Del resto, il loro compito è facilissimo: X metri cubi d'acqua in meno, quindi Y chilowattora non prodotti, che comportano Z Euro di minor incasso, ma anche H barili di petrolio o metri cubi di gas bruciati in più: argomenti tutti di immediato "coinvolgimento partecipato e, in gran parte, condiviso"!

Non mi stupirei se l'uso idroelettrico recuperasse posti in graduatoria, magari sino al primo, anche solamente ex aequo con la tutela ambientale; per tutti gli altri usi sarebbero solo maggiori dolori!

Quante altre questioni potrei evidenziare, ma anche lo spazio, come il tempo, è "tiranno".

Accennerò, per chiudere, ad una questione che lascia sbalorditi: come si fa a controllare il DMV? Anche su questo punto la Pubblica Amministrazione competente mi pare impreparata! Nessuna strategia è stata definita; eppure ogni corso d'acqua è talmente complesso ed originale da impedire l'efficace applicazione di questa norma studiata 'a tavolino', perché bisognevole d'essere preventivamente adeguata a quelle singolari realtà che oggi appaiono tanto lontane dalle ... scrivanie del-



Il fiume Oglio, all'altezza del Traversa del cavo Molinara, in Pumenengo (Bg), come appariva ai primi giorni di agosto del 2007 in piena Stagione Irrigua. La portata transitante era poco superiore a 1,5 m³/s.



Ecco lo stesso punto, con la portata di 7 m³/s. Questo, secondo la Regione, sarebbe il Minimo Deflusso Vitale da garantire sempre e comunque, tutto l'anno ... anche in piena estate.

la Pubblica Amministrazione competente. Penso al seguente 'quadretto'. Un bel giorno del luglio 2008 arriva la 'bella notizia': *"Accertata la non osservanza del DMV alla traversa del Naviglio Grande Pallavicino: mancano 1,5 m³/s!"* [cioè: ne passano 'solo' 5,5!!]. La mia risposta sarebbe di grande prontezza: *"Perché lo dite a me? Son 'quelli di sopra' che non rispettano il DMV e fanno arrivare meno acqua di quanta stabilita!"*.

Risalendo la corrente, credo che la 'musica' cambierebbe poco: è sempre colpa di 'quelli di sopra'! Non solo: man mano che si procede lungo il fiume, verso monte, il controllo del DMV si fa progressivamente più difficile: nella portata in alveo, infatti, esso sarà unito, direi confuso, con la portata che fluisce per le esigenze di quelli 'di sotto'! Giunti a Sarnico, 'quelli di sopra' diventano coloro che stan sui monti, sempre beati (!), in Vallecamonica: quale saggia decisione sarà assunta? Nel frattempo, magari (!), risalendo la corrente, qualcuno che fa il furbo lo si trova; non sempre i controlli vengono per nuocere al cittadino onesto! Chissà? Una precisazione: il caso del fiume Oglio, nel tratto tra il Sebino e Calcio, è tra i più semplici: già la cosa si complica assai pensando agli altri centoventi chilometri di questo stesso corso d'acqua, sino alla sua foce, a Gazuolo (MN).

La Pubblica Amministrazione competente ha preparato l'adeguata tattica per garantire controlli equi ed efficienti? Non sarà, per caso, che 'quelli di sopra' rinuncino a parte dell'acqua e 'quelli di sotto' se la 'bevano' allegramente?

Ancora una questione: il DMV deve costituire la cesura netta con il passato: dal primo gennaio 2008, infatti, non vi sarà acqua sufficiente per soddisfare le esistenti Concessioni, quindi non potrà esservi spazio per alcuna nuova, sia permanente che temporanea (almeno questo!), neppure dai corpi d'acqua sotterranei, dai quali ogni ecosistema terrestre è direttamente dipendente.

Allora vedremo, finalmente, il tanto atteso: *"'Stop' alle Concessioni: l'acqua è finita!"*?

Il sentore che possa giungere una tale possibile decisione, logica ma comunque gravemente tardiva, ha già prodotto, nel 2007, un'anomala marea di domande per nuove concessioni o sanatorie delle abusive; ancora una volta siamo al *"Si salvi chi può!"*.

Quante domande, quanti dubbi, quante incertezze, imprecisione, deficienza: è la 'solita Italia'?

Per il futuro prossimo del mio lavoro, devo innanzitutto prepararmi a situazioni simili a questa: *"Non riesco ad arrivare in fondo al campo con l'acqua ridotta!"*.

"Mi spiace, ma non posso violare l'obbligo del DMV, è imposto per legge!".

"Perché, allora, c'è un agricoltore che conosco (c'è sempre qualcuno che si conosce a 'dar man forte!'), che prende l'acqua dall'Oglio con una pompa, dieci chilometri più in giù, quanta ne vuole, quando vuole, senza limitazione? Lui ci arriva sempre in fondo al campo; oggi ci arriva ancor meglio, con quei sette metri cubi che gli 'regalate'. State buttando via un mare d'acqua, il lago di Iseo è già vuoto ed i miei campi muiono di sete!".

Mi astengo dall'esemplificare i susse-

guenti comprensibili impropri, contro 'tutto e tutti' ... in testa, ovviamente, il sottoscritto!

Non sarà un caso isolato e così del DMV se ne potrebbe parlare, nella prossima estate, anche in termini di ... ordine pubblico!

Gli Agricoltori, quando il problema è drammatico, sanno muoversi assai bene, anche se ... in drammatico ritardo!

Qualcuno, naturalmente, cavalcherà la protesta (questo particolare tipo di equitazione ha innumerevoli praticanti!) al grido: *"Non possiamo restare insensibili al grido di dolore che da tante parti ... della nostra campagna si leva ..." ecc. ecc.; cose già sentite, ... ma non sarà un rimedio!*

Intanto, guardando la fotografia che segue, scattata sul fiume Oglio nella prima metà di agosto 2007, mi chiedo dove andranno a passare un tranquillo pomeriggio estivo quelle persone, quando in quel punto del fiume passeranno, come previsto, almeno settemila litri ogni secondo, se non, addirittura, quattordicimila (!): *"Presto, fuggite! Arriva il DMV!"*.

Stefano Giovanni Loffi

Direttore del

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

